ANNO XXII. Domenica, 19 Settembre 1869. N. 260.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 13. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 18 settembre

L'APOLOGIA DELLA *NAZIONE*

La *Nazione* tesse per la centesima volta la storia della costituzione del primo ministero Menabrea, per dimostrare come gli egregi uomini, i quali nel mese di ottobre 1867 hanno assunte in mano le redini del potere, abbiano reso un segnalato servizio allo Stato.

Il ricordare codeste circostanze è un portar vasi a Samo. Chi mai ha disconosciuti i meriti del ministero Menabrea? Chi di noi ha potuto credere un solo istante ch'esso non avesse compiuto un atto di lealtà e di abnegazione, mettendosi alla direzione della cosa pubblica in momenti critici e difficili?

Intorno a questo non ci può esser dissidio, e la *Nazione* non dovrebbe ignorare che le obbiezioni ch'essa attinge all'origine del gabinetto per cantar le laudi di ciò che il gabinetto ha fatto in seguito, furono già confutate da molto tempo.

Ma quando si esamina il contegno del ministero da oltre un anno a questa parte, quando se ne considerano gli atti, quando si sottopone ad una critica anzi benevola che acerba la sua politica e la sua amministrazione, allora si ha ragione di domandare se codesto gabinetto non avrebbe altrettanto giovato al paese, ritirandosi in tempo, quanto gli ha giovato, accettando la responsabilità del governo nelle gravi contingenze della spedizione di Mentana.

Le stesse trasformazioni che il ministero fu costretto di subire, nel mentre avvertir lo dovevano delle difficoltà che un gabinetto incontra sempre nel volere da transitorio e temporaneo convertirsi in permanente e stabile, rivelavano al Parlamento ed all'Italia i sintomi di quella debolezza intrinseca, che ne avrebbe paralizzata l'azione e scemata l'autorità.

Conviene esser ciechi per non vedere che la sorgente de' dissidi del partito governativo è stato il gabinetto. Non ne era stato avvisato l'on. Digny, sino dal mese di luglio dell'anno scorso? Non gli era stato esposto il pericolo che si correva di vedere la parte ministeriale dividersi, dopo aver votata la legge del macinato, ed allora appunto che niuno sforzo si richiedeva per tenerla unita, ma soltanto un po' di previdenza? La *Nazione* accusa de' dissensi le gelosie e le debolezze altrui! Coloro che si separarono dal ministero, combattendo la Regia, furono mossi adunque da gelosia! Anche questo era necessario che si sapesse, anche questa rivelazione ci doveva venire da un giornale come la *Nazione*! A noi bastano i fatti successivi, bastano le discussioni che ne sorsero per dimostrare chi avesse ragione e si conformasse alle massime di quella prudenza politica che in un grande Stato ed in un paese libero non si postergano senza che il partito che le posterga non ne venga colpito, nè si gitti nel paese il seme d'una confusione morale, che reca sempre amari frutti.

E come se ciò fosse poco, l'onorevole ministro della finanza manipola la politica come ha manipolate le operazioni di credito. Lasciando la via larga ed aperta delle solenni discussioni di principii, egli cercava di soppiantare i suoi aderenti. Come dopo il 22 dicembre 1867 alcuni del terzo partito, compreso l'errore commesso votando contro il gabinetto, gli si erano a poco a poco accostati, egli ha creduto che la stessa tattica potesse riuscir coi *Permanenti*, e cercò di riparare alla sua fiacchezza coll'aggregazione di un'altra frazione alla maggioranza. Ma non si accorse che quello era il metodo più dissolvente che mai si potesse adottare e l'umiliazione a cui la Camera fu sottoposta nella tornata del 3 maggio è forse unica negli annali parlamentari.

Noi abbiamo sempre combattuti i processi di intenzione e di tendenza che i partiti astiosi fanno; però non accadrà mai che mettiamo in dubbio la lealtà ed onestà delle intenzioni altrui. Se poi badasi specialmente al ministero, chi non vorrà riconoscere l'onestà de' loro intendimenti? Ma gli atti non corrisposero; le dichiarazioni, le previsioni, i calcoli di finanza dell'onorevole ministro Digny furono in pochi mesi contrastati ed annientati, lo stato del Tesoro si è aggravato di molto, ed egli stesso ritirando le convenzioni ha mostrato come ormai non potesse più far assegnamento sull'appoggio della Camera.

Come mai la *Nazione*, al cospetto di questo fatto, può affermare che esso abbia avuta la maggioranza sino al giorno della proroga? Ci ricordi un voto di fiducia dato al ministero da un anno a questa parte, ed allora le chiederemmo d'onde sia avvenuto che, avendo una maggioranza, abbia tanto diffidato di essa e di se medesimo, nè abbia saputo dirigerla e governarla, e l'abbia lasciata disfare, e tutti i suoi amici concordino nell'affermare che ormai non ci può più contar sopra. Perchè non si è appellato alla Camera del voto del Comitato? Qual prova più convincente che il voto del Comitato era riguardato come precursore di quello della Camera? Ed è parlamentare che si ritiri tutto un *piano finanziario*, un *piano* per architettar il quale l'on. ministro aveva dovuto ritardar la sua esposizione di cinque settimane, senza che esso subisse le conseguenze di questo scacco e di questa dimostrazione di vicendevole sfiducia?

In tali condizioni, qual via si apriva dinnanzi al gabinetto?

Ripresentarsi alla Camera risuscitando le discussioni più irritanti sull'inchiesta, sull'operazione delle obbligazioni, sull'applicazione della legge del macinato, ovvero rivolgersi a' comizi elettorali.

Le elezioni generali in tanto scompiglio politico e disordine morale, con un ministero, i cui capi non appartengono alla Camera, presentavano qualche rischio; d'altronde il ministero ha sprecati parecchi mesi senza sapere o poter prendere una risoluzione, rivelando anche con codeste perplessità gli screzi ed i dissensi che lacerano il suo seno e lo condannano all'impotenza.

Se adunque il ministero, come i suoi amici più fidi riconobbero, non ha maggioranza nella Camera, nè le condizioni del paese e le quistioni che si agitano gli consentono di far ricorso al voto del paese, qual partito possono consigliargli quelli i quali si preoccupano più degl'interessi generali che degli uomini e de' portafogli?

La demissione era la sola determinazione che potesse sembrar opportuna, considerando altresì che di mezzo, più che una quistione di gabinetto ci è la causa del governo, la quale, da qualche tempo e per inesplicabile inesperienza, è stata compromessa, sostituendo alla politica generosa e degna d'una grande nazione una politica meschina, pettegola, che mai non si scompagna dalle piccole passioni e dallo scandalo delle discussioni abbiette, che durano da troppi mesi, per non gittar lo sconforto negli animi e lo scetticismo nelle menti. Questa è pur troppo la situazione in cui ora si trova l'Italia.

La *Riforma* ci accusa di esserci in modo incivile e brutale pronunciati *a priori* contro gli imputati nel processo che chiameremo Lobbia.

Questa, per esempio, non ce l'aspettavamo, ed è male perchè in questi tempi bisogna aspettarsi tutto.

Abbiamo detto che il sospetto di simulazione sorse coevo al fatto, *indipendentemente dalla complicità dell'on. Lobbia*; abbiamo dichiarato che noi andremo al processo per formarci un giudizio e che siamo indifferenti se mai, in luogo della simulazione, saltasse fuori il vero assassino dell'on. Lobbia; abbiamo per di più fatto sentire che a noi la prova della simulazione par cosa difficile a raggiungersi; e con tutto ciò la *Riforma* ci assicura che ci siamo pronunciati *a priori* contro gli imputati.

Ma ci dica di grazia, per mantenere quella posizione imparziale a cui aspiriamo e che in noi è dettata veramente dalla ignoranza in cui siamo sinora delle circostanze del fatto, avrebbe voluto la *Riforma* che stampassimo tutti gli articoli della *Gazzetta di Milano*, del *Gazzettino Rosa* e del *Roma* su questo argomento, come ha fatto lei?

Sono quelli per lei l'imparzialità, la civiltà, l'educazione?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Tiriolo, (Calabria) 13 *settembre*. — Le sarei gratissimo se Ella avesse la compiacenza di fare inserire, nelle colonne del suo giornale, un fattarello avvenuto, un quattro di sono, qui in Calabria.

Nell'epoca suaccennata doveva esservi fiera a Grifalco, paese della provincia di Catanzaro, non compreso nel territorio soggetto ai regolamenti speciali per la repressione del brigantaggio: i malandrini, che dormono poco, pensarono esser questa una buona occasione per dimostrare la loro solerzia, e in numero di quattro, in sul far del giorno, eran già imboscati a pochi passi dalla strada, a un miglio circa da Girifalco.

Un mal capitato doveva esserci e costui fu certo Giuseppe Staglianò da Chiaravalle, giovine di 22 anni, appartenente a ricca famiglia. I briganti gli chiesero scusa per l'azione poco urbana che gli facevano, lo legarono sopra un cavallo senza sella e lo condussero secoloro.

Fin qui la cosa va da sè; ora al buono.

Strada facendo, i nostri eroi incontravano uomini e donne, e a tutti imponevano di camminar con loro, temendo che qualcuno facesse rapporto all'autorità. A dirla corta, il numero dei requisiti giunse a *novanta*, dei quali una *sessantina* circa di *uomini* e *non tutti disarmati*; e tali *novanta* persone furono condotte e bacchetta da *quattro* briganti, finchè a questi piacque di rilasciarle.

Intanto la famiglia Staglianò dovrà sborsare 30 mila ducati (127,500 franchi), prezzo del ricatto, e chiamarsi fortunata se non le restituiranno il figlio mutilato.

I VESCOVI TEDESCHI ED IL CONCILIO.

Il *Volksfreund*, giornale clericale di Vienna del 15 corr., pubblica un interessante documento relativo al prossimo Concilio ecumenico, cioè la prima parte d'una circolare che i vescovi cattolici romani della Germania radunati a Fulda in questi giorni indirizzano ai loro diocesani. Noi consideriamo come molto importante questa manifestazione, di cui riproduciamo più sotto i passi principali, essendo la prima, nella quale una parte considerevole dell'episcopato si dichiara in modo ufficiale sul Concilio.

La circolare suddetta, dopo avere espressa la gioia dei vescovi per la convocazione del Concilio, dice:

« Non potremmo dissimulare però d'altra parte il fatto che alcuni membri zelanti e fedeli della Chiesa concepiscono inquietudini tali da diminuire la fiducia. Inoltre gli avversari della Chiesa formolano accuse che non hanno altro scopo fuorchè quello di suscitare sospetti e ripugnanza contro il Concilio e di provocare altresì la diffidenza dei governi.

« È così che si manifesta il timore che il Concilio proclami nuovi dogmi, che non sono contenuti nella rivelazione divina e nelle tradizioni della Chiesa, e ch'esso non possa o non voglia impedire la proclamazione di principii nocivi agl'interessi del cristianesimo e della Chiesa, e non conciliabili colle esigenze legittime dello Stato, della civiltà e della scienza, e colle libertà necessarie al benessere temporale dei popoli.

« Si va anzi più oltre: si accusa il Santo Padre di volere, sotto l'influenza d'un partito, non servirsi del Concilio che come d'un mezzo per ingrandire oltremodo il potere della Sede apostolica, di modificare l'antica e vera costituzione della Chiesa e di stabilire una dominazione ecclesiastica incompatibile colla libertà cristiana. Non si esita a dare al capo della Chiesa ed all'episcopato nomi di partiti che sinora non eravamo abituati a trovare che nella bocca dei nemici dichiarati della Chiesa. »

« In conseguenza, si manifesta apertamente il sospetto che i vescovi non godranno di una piena libertà di discussione, e che d'altronde i vescovi stessi mancheranno dell'intelligenza e del coraggio necessari per adempiere ai loro doveri al Concilio, e quindi si reca in dubbio la validità stessa del Concilio e delle sue deliberazioni.

« Qualunque sia l'origine di questi propositi e d'altri simili, essi non emanano da una viva fede, da un amore fedele per la Chiesa, da una fiducia inalterabile nell'assistenza che Iddio non nega mai alla sua Chiesa. Nè i nostri padri nella loro fede, nè i santi di Dio hanno mai pensato così; ciò ripugna altresì, diletti diocesani, alla vostra intima coscienza religiosa. Quindi vi esortiamo espressamente a non lasciarvi abusare da tali propositi, ed a non lasciarvi scuotere nella vostra fede e nella vostra fiducia.

« Giammai un Concilio ecumenico proclamerà, nè potrebbe proclamare un nuovo dogma non contenuto nelle Sacre Scritture o nelle tradizioni apostoliche; generalmente, la Chiesa, pronunciando un giudizio in materia di fede, non proclama nuovi dogmi, ma espone in

---

[illegible] eran chiuse il 30.

Gli insegnanti sono il professore Stefanelli per i primi elementi di storia naturale, ed a lui poscia subentrerà il deputato Morelli per l'igiene.

Alla signora ispettrice Casani Piana è affidato l'insegnamento della pedagogia e lingua italiana; alla signora Gaio, maestra comunale, l'aritmetica e la calligrafia, ed infine il provveditore darà lezione di geografia.

Speriamo che da queste conferenze l'istruzione data nei Conservatorii se ne vantaggerà moltissimo, e che essi diverranno col tempo scuole sempre migliori, animati da questo nuovo e lodevole zelo.

Venerdì, 17 corrente, dalle guardie di pubblica sicurezza furono arrestati: un individuo perchè sospetto autore d'un furto d'un numero di stoffe da mobilia del valore d'italiane lire 42, commesso nella bottega di un tappezziere in via degli Alfani, nei decorsi giorni; tre giovinastri per rissa, tre oziosi recidivi, un ubriaco molesto, e tre individui per aver sottratto un portafogli ad un loro compagno.

Siamo informati, scrive la *Nazione* del 18, che col giorno 5 del prossimo mese d'ottobre sarà stabilito un treno straordinario e speciale pel trasporto delle corrispondenze di Francia, che partirà da Torino alle ore 12 1/2 ant., e da Firenze alle ore 5 40 pom.

Bollettino meteorologico del dì 18 settembre ore 1 pomeridiane.

Bel tempo su tutta l'Italia. Il barometro si è alzato di 2 a 4 mm. Domina il vento di Nord, il mare è calmo.

[illegible] trare in casa dalla finestra, ma il Maini gli misurò un colpo di mazza di ferro alla testa, per cui il carabiniere sparò in aria il suo revolver. Il Maini avendo nuovamente alzato il braccio per colpire il carabiniere, questi gli fece fuoco addosso e lo rese immantinente cadavere.

— Ieri e ieri l'altro, scrive l'*Adige* di Verona del 17, presso il nostro tribunale ebbero luogo i dibattimenti contro il sacerdote D. A. Bussinello di S. Zeno e quattro altri individui imputati di avere eccitato il popolo alle violenze commesse dagli abitanti di quella parrocchia in occasione dell'anniversario della messa del Papa. Tanto il sacerdote Bussinello, quanto uno dei quattro imputati, vennero prosciolti dall'accusa per insufficienza di prove, e gli altri tre imputati vennero condannati a quattro mesi di carcere per uno.

— Nella sua tornata di ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 16, il nostro Consiglio provinciale, dietro proposta del consigliere Nicotera, deliberava d'inviare un telegramma di condoglianza all'on. Benedetto Cairoli per la morte del fratello Giovanni, e di collocare nel camposanto, nel luogo destinato agli uomini illustri, una mezza colonna di marmo con sopra incisi i nomi de' quattro fratelli Cairoli morti combattendo per la patria.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 16, col piroscafo italiano *Firenze* arrivava fra noi il principe Ottone Guglielmo di Wittelsback, fratello del re di Baviera. Il principe Ottone ha 21 anno, ed accompagnato dalle quattro persone del suo seguito partì subito alla volta di Pesto, per visitare quelle celebri rovine.

[illegible]

« Visto che oggi in Italia qualunque giovinetto, appena uscito di scuola, armato di « due o tre aforismi militari e politici può « mettere al muro il generale La Marmora. »

Com'è bellino, neh? E quei giovinetti così bravi appena usciti di scuola: che cosa poi saranno quando saranno diventati grandi come lui, cioè come il *Secolo*, che di battaglie non ne ha mai perduta nessuna?

Cambiamo tenore, e qui la cosa prende l'aspetto serio, anzi lugubre.

Al *Roma* si scrive:

« Però il Nelli stia in guardia; coloro che « adoperano il pugnale, il veleno e il giudizio « di simulazione, possono adoperare qualche « cosa di questo genere con quelli la cui pa- « rola fa paura. »

Capisce il signor Nelli? Se qualche malanno lo coglie, ciò che Dio non voglia, sa già che il corrispondente del *Roma* può informarlo d'onde viene. E potrebbe infatti anche saperlo all'evenienza del caso.

Lapide commemorativa. — A Bellano, scrive il *Pungolo* del 18, fu testè inaugurata una lapide al poeta e romanziere Tommaso Grossi, posta a perenne memoria sulla casa dove il cantore de' *Lombardi* nacque nel 1790.

Sante legnate. — Domenica passata, scrive la *Patria* di Napoli del 16, a Somma Vesuviana si doveva fare una processione. Due capitoli, o collegiate, vi doveano intervenire. Giunti, questi due sacri corpi, sulla piazza, i loro rappresentanti s'incominciarono a disputare il passo. Tocca a me, non tocca a te, in conchiusione quel che toccò a tutti due fu una filippica in buon volgare del proprio contrad-

net, comandante della Guardia nazionale di Parigi. Il generale Autemarre fu chiamato a rimpiazzarlo.

Vienna, 17. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare diretta dal ministro dell'interno ai governatori, colla quale si ordina di provocare i voti delle Diete circa le elezioni dirette per il Reichsrath.

Saint-Cloud, 18. — L'imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri e fece la solita passeggiata nel parco.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 18 7.bre	17	18
Rendita francese 3 %	70 72	70 95
» » réport	— —	— —
» italiana 5 %	53 30	53 70
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	518 —	527 —
Obbligaz. » »	238 —	239 50
Ferrovie Romane	51 —	50 —
Obbligaz. »	128 50	127 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	159 —	158 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	164 —	166 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 —
Credito Mobiliare francese	217 —	217 —
Obblig. della Regia tabacchi	422 —	423 —
Azioni » »	630 —	637 —

Vienna 18.

Cambio su Londra 122 80

Londra, 18.

Consolidati inglesi . . . . 93 —

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

[illegible] tobre prossimo:

1° PER L'ITALIA CENTRALE e L'ITALIA SETTENTRIONALE, negli Uffizii della Società a Firenze, via Pandolfini, Palazzo Medici;

2° PER L'ITALIA MERIDIONALE, a Napoli, presso i signori R. Petrucci e Comp., Largo Trinità Maggiore, num. 33.

PS. Un prossimo avviso farà conoscere il giorno dell'Estrazione dei Premi.

TEATRI DEL 19 SETTEMBRE

PAGLIANO. Opera: *Don Giovanni.*
PRINCIPE UMBERTO. Opera: *Chiara di Rosemberg*. Ballo: *Nelly.*
ARENA GOLDONI. Commedia: *Ester.*
ARENA NAZIONALE. Commedia: *Noemi.*

modo chiaro e preciso l'antica e primitiva verità, e la protegge contro nuovi errori.

« Giammai un Concilio ecumenico proclamerà, nè potrebbe proclamare dogmi in contraddizione coi principii di giustizia, col diritto dello Stato e delle sue autorità colla morale ed i veri interessi della scienza e libertà legittima ed il benessere dei popoli.

« In generale il Concilio non proclamerà nuovi principii, eccettuati quelli che sono già impressi nel cuore di voi tutti dalla fede e dalla coscienza, principii diversi da quelli alla cui sanzione i popoli cristiani non hanno cessato di rendere omaggio durante interi secoli, sui quali riposano oggidì e riposeranno sempre la prosperità degli Stati, il potere delle autorità, la libertà dei popoli, e che sono le basi indispensabili di ogni vera scienza e moralità.

« E perchè possiamo noi emettere questa asserzione con tanta certezza e fiducia? Perchè, grazie alla fede, noi siamo certi che Gesù Cristo è sempre colla sua Chiesa sino alla fine del mondo, che lo Spirito Santo non abbandona mai questa Chiesa, ch'egli le rammenta tutto e che le inculca ogni verità in guisa che essa è e rimane la colonna ed il fondamento della verità, contro la quale le porte dell'inferno sono impotenti a prevalere; perchè, infine, noi crediamo e sappiamo che quando i successori di Pietro e degli apostoli, il papa ed i vescovi, legalmente riuniti in Concilio ecumenico, adottano decisioni in materia di fede e di leggi morali, essi sono preservati da ogni errore dalla previdenza e l'appoggio di Dio.

« Niuno ha luogo a temere neppure che il Concilio ecumenico adotti con irriflessione e precipitazione risoluzioni che siano senza necessità in contraddizione colle circostanze ed i bisogni attuali, ovvero ch'esso voglia, come nei romanzi, trasportare all'epoca attuale le idee, i costumi e le tradizioni delle epoche passate.

« È pure un sospetto privo di fondamento ed ingiusto che si opporranno ostacoli alla libertà della discussione nel Concilio. Come conoscono poco, coloro che credono ciò, i sentimenti del papa, i sentimenti dei vescovi ed il modo d'agire della Chiesa! Noi sappiamo positivamente che il Santo Padre è animato dalla volontà manifesta di non assegnare limiti nè alla libertà, nè alla durata delle deliberazioni.

« E che cosa dire di quella indegna calunnia che rappresenta i vescovi come mancanti del coraggio che devono avere al Concilio per timori umani! Rammentandoci del precetto di nostro Signore, che ci proibisce di maledire coloro che c'ingiuriano, ci limiteremo a dire onestamente e semplicemente: I vescovi della Chiesa cattolica non dimenticheranno mai al Concilio, dove dovranno comparsi degli affari più importanti del loro ministero, il più sacro dei doveri, quello di rendere omaggio alla verità, ricordando queste parole apostoliche: Chiunque vuol piacere agli uomini non è il servitore di Dio; e rammentando inoltre che dovranno rendere conto del loro operato al tribunale divino, essi non conosceranno altra regola di condotta che la loro fede e la loro coscienza. »

IL CONGRESSO DELLA PACE

Vittor Hugo pronunciò il seguente discorso alla prima seduta della *Lega internazionale della libertà e della pace* della quale è presidente:

Le parole mi mancano per dire a qual punto sono commosso dell'accoglienza che mi è fatta. Offro al Congresso, offro a questo generoso e simpatico uditorio, la mia profonda emozione.

Cittadini, avete avuto ragione di scegliere per luogo delle vostre deliberazioni questo nobile paese delle Alpi. Dapprima, esso è libero, quindi è sublime! Sì, è qui, è in presenza di questa magnifica natura che conviene fare le grandi dichiarazioni umanitarie, fra le altre questa: Non più guerra!

Una quistione domina questo Congresso.

Permettetemi, poichè mi avete fatto l'insigne onore di scegliermi per presidente, permettetemi di segnalarla. Lo farò in poche parole. Noi tutti che siamo qui, che cosa vogliamo? La pace. Vogliamo la pace, la vogliamo ardentemente, la vogliamo assolutamente. La vogliamo fra l'uomo e l'uomo, fra il popolo e il popolo, fra la razza e la razza, fra il fratello ed il fratello, fra Abele e Caino. Vogliamo la universale pacificazione degli odii. (*Bravo — Approvazione*)

Ma questa pace, come la vogliamo? La vogliamo forse ad ogni costo? La vogliamo senza condizioni? No, noi non vogliamo la pace col petto piegato e la fronte bassa, non vogliamo la pace sotto il bastone, non vogliamo la pace sotto lo scettro! (*Applausi*)

La prima condizione della pace è la liberazione. Per questa liberazione bisognerà certamente una rivoluzione, che sarà la suprema, e forse, ahimè! una guerra, che sarà l'ultima. Allora, tutto sarà compiuto. La pace, essendo inviolabile, sarà eterna. Allora non più eserciti, non più re. Scomparsa del passato. Ecco ciò che vogliamo. (*Bravi prolungati*).

Vogliamo che il popolo viva, operi, compri, venda, lavori, ami e pensi liberamente, e che vi siano scuole che facciano cittadini, e che non vi siano più principi che facciano da mitragliatori. (*Bravo*).

Vogliamo la grande repubblica continentale, vogliamo gli Stati-Uniti d'Europa e termino con queste parole: La libertà è lo scopo; la pace è il risultato. (*Lunga acclamazione*)

NOTIZIE ESTERE

Oggi sono giunti due corrieri di Francia.

Il *Constitutionnel* pubblica la seguente nota:

« Parecchi giornali si compiacciono da qualche tempo a trattenere i loro lettori di pretesi dissensi che esisterebbero in seno al ministero ed impedirebbero l'unità di volontà e d'azione del governo.

« Noi dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro queste voci diffuse con troppa leggerezza. Basta rammentare che i ministri attuali hanno preparato e difeso colla loro parola il Senatus-consulto, base del nuovo ordine di cose, che gli stessi ministri hanno consigliato e posto in esecuzione l'amnistia e che poi tutti gli atti del governo furono improntati dalla stessa lealtà, liberalismo ed unità d'idee. »

Sullo stesso argomento troviamo nel giornale *Soir* la seguente nota:

« Noi abbiamo conservato il silenzio sulle voci che correvano da più giorni di modificazioni ministeriali, ma esse sono tanto generalmente sparse che ci riesce impossibile conservare più oltre il silenzio.

« Secondo certe persone i signori Duvergier, Bourbeau, Forcade de la Roquette e Gressier lascerebbero il ministero; secondo altri, che ci sembrano meglio informati, i signori Forde la Roquette e Gressier darebbero le loro dimissioni.

« Il signor Magne sarebbe il capo della progettata combinazione e si aspetterebbe il suo ritorno dalla campagna per formare completamente la nuova amministrazione.

« Tratterebbesi del sig. Devienne per il portafoglio dell'interno. »

La *Patrie* scrive:

« Vari fra i principali organi della stampa tedesca annunziano, che il principe Carlo si propone di sollecitare, nel viaggio che ha intrapreso, l'appoggio delle potenze per giungere a farsi nominare re di Rumania. Qualcuno fra essi aggiungono anche, che egli ha già ricevuto delle promesse in questo senso dalla Russia e dalla Francia.

« Quest'affermazione è assolutamente inesatta. Il ministero che ha preceduto il gabinetto attuale a Bukarest voleva spingere il principe Carlo in questa via, ma non potè vincere la sua resistenza. In quanto alla Francia personalmente, essa non promise mai il suo appoggio ad un piano contrario ai trattati e la di cui realizzazione condurrebbe gravissime complicazioni negli affari d'Oriente. »

Si legge nel *Monitore wurtemburghese*:

« Il numero 251 della *Gazzetta di Francoforte* contiene alcune comunicazioni del *Bulletin international* relativamente a pretesi negoziati in vista dell'entrata del Wurtemberg nella Confederazione del Nord, ad una nuova convenzione militare e ad una convenzione sulla rappresentanza del Wurtemberg all'estero.

« La *Gazzetta di Francoforte* trova verosimile che si tratti oggidì più vivamente che per il passato sui rapporti degli Stati del Sud colla Confederazione del Nord. In tutto ciò non v'è una parola di vero. »

La *Corrispondenza Hoffmann* di Monaco scrive:

« Non abbiamo creduto necessario di smentire la notizia data da qualche giornale, e secondo cui sarebbero intavolate trattative fra la Baviera e la Prussia in vista dell'entrata della Baviera nella Confederazione del Nord; un trattato sarebbe già stato concluso su questo soggetto, ecc., poichè la falsità premeditata di queste asserzioni risaltava agli occhi d'ogni uomo ragionevole. Ma siccome la *Gazzetta di Francoforte* unisce queste menzogne alla notizia del convegno del principe di Hohenlohe col principe Gortchakoff e lord Clarendon, noi dichiariamo che il ministro bavarese, principe di Hohenlohe, si trovava all'epoca accennata lontano da Heidelberg. Se, come dice la *Gazzetta di Francoforte*, esistesse veramente un telegramma che ordinava pel 3 settembre una stanza pel principe alla locanda Schrieder ad Heidelberg, ciò non potrebb'essere attribuito che ad una mistificazione. »

I giornali francesi pubblicano un dispaccio più esteso sulla visita fatta dal re di Prussia alla città di Koenigsberga. Eccone il testo:

« Il re ha ricevuto oggi le autorità della città che gli furono presentate dal presidente supremo. Il re ha pronunziato in questa occasione un'allocuzione, nella quale ha insistito sopra il fatto che egli non venne a Koenigsberga che in circostanze speciali, e che vi provò sempre una particolare emozione. Il re ha ricordato l'epoca turbinosa nella quale egli visse coi suoi parenti a Koenigsberga, epoca dalla quale data la rigenerazione della Prussia. Egli parlò della sua incoronazione e del giorno nel quale ricevette la corona appiedi degli altari, aggiungendo che questo fatto dovevasi considerare come un segno che una corona ricevuta per la grazia di Dio è destinata a fare la felicità del popolo. Il re terminò felicitandosi del fatto che il suo dovere l'avesse chiamato a Koenigsberga per passare in rivista una parte del suo glorioso esercito. »

Scrivono da Hussinetz all'*Abendblatt* di Praga:

« Una buona parte degli abitanti aveva, per paura dei neo-ussiti, nascosto i suoi beni mobili od almeno li aveva assicurati. Ecco l'idea che i contadini si facevano della gran festa nazionale.

« Non è che a forza di preghiere e consegnando loro danaro che si è potuto indurre i contadini a fare imbiancare le loro case e ad ornarle di bandiere, la maggior parte delle quali erano state esportate da Praga. »

Da Hadensleben (Schleswig) telegrafano in data del 16:

« I signori Krüger e Ahlemann, la elezione dei quali era stata annullata per motivo di rifiuto di giuramento, furono rieletti deputati: uno nella prima, l'altro nella seconda circoscrizione elettorale dello Schleswig-Holstein.

Leggiamo nell'*Avenir national*:

« I giornali americani annunziano che i vescovi cattolici degli Stati Uniti presero la risoluzione di sostenere davanti al Concilio la tesi della separazione della Chiesa dallo Stato; ma secondo le notizie che riceviamo da Roma, è poco probabile che i vescovi della grande repubblica possano dare seguito alle loro intenzioni; assicurasi infatti che le bolle d'anatema e, in generale, tutte le decisioni da prendersi dal Concilio, sono stabilite e redatte anticipatamente da monsignor Fessler, futuro segretario generale della devota assemblea, la quale, in questo modo, non avrebbe più che a votare, e di cui la sessione sarebbe di brevissima durata. »

Sullo stesso argomento la *Gazzetta della Croce* pubblica la seguente corrispondenza da Roma:

« Le Congregazioni hanno terminato finalmente i loro lavori preparatorii; tutte le decisioni sono redatte, e l'ordine nel quale esse devono essere prese è stabilito. Monsignor Fessler è forse in questo momento l'uomo il più attivo non solo d'Italia, ma di tutta l'Europa. Nella sua qualità di segretario generale del Concilio, questo lavoratore tedesco deve leggere, esaminare, studiare tutto ciò che concerne il Concilio. Egli lavora dalle cinque del mattino fino dopo la mezzanotte. Si cerca di circondare del massimo segreto tutto ciò che si fa, ed io non so fino a qual punto i dettagli che giungono fino a noi sono esatti.

« Pare però positivo che il suffragio universale, la libertà della stampa e la libertà dei culti saranno solennemente condannate, e si aggiunge che le bolle d'anatema del Concilio sono redatte anticipatamente, di modo che non vi sarebbe da fare altro che da votare. Si potrebbe dire di questo Concilio che si adunerà in Vaticano: *Venimus, vidimus, approbavimus*. Si dice perciò che il Concilio non durerà che dall'8 dicembre fino alla festa di San Pietro, cioè fino al 5 gennaio 1870. Esso sarà seguito da una grande canonizzazione, da molte beatificazioni e dal gran giubileo. Una parte dei vescovi sarebbe invitata a tornare nel 1871, onde assistere alle feste che avranno luogo allorchè *Pius Nonus superavit annos Petri*, cioè allorchè Pio IX avrà occupato il seggio pontificio più a lungo di San Pietro. »

La *Correspondance du Nord-Est* si crede in grado di affermare che le autorità prussiane fecero sapere nello Slesvig che qualunque passo che venisse fatto presso l'imperatore d'Austria in vista di ottenere l'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga sarebbe considerato come un atto di alto tradimento.

La *Patrie* scrive:

« Si conosce la decisione presa dal governo spagnuolo d'inviare un squadra corazzata nelle acque di Cuba. Secondo gli ordini trasmessi da Madrid agli arsenali ed ai porti, la Spagna armerà le sette fregate corazzate che essa possiede e dodici fregate o corvette a vapore. Mai questa potenza avrà avuto in mare una forza navale più importante.

« Per provvedere a questi armamenti si fa una leva considerevole di marinai. Già numerosi volontari si presentano in Catalogna. Gli abitanti di questa provincia hanno immensi interessi impegnati nell'isola di Cuba ed è in gran parte dietro loro domanda che la spedizione fu decisa. »

Un dispaccio da Madrid 15 ai giornali francesi dice che le difficoltà cogli Stati Uniti, circa gli affari di Cuba sono entrate in via d'accomodamento.

La *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

« Il gran visir deve partire per andare incontro all'imperatrice Eugenia.

« L'effettivo delle truppe riunite al campo d'Iskelessi sarà portato a 35,000 uomini. »

Scrivono da Costantinopoli 11 all'*Osservatore triestino*:

« Hassan pascià, impiegato di polizia ch'era stato sospeso, dietro querela della legazione d'Italia, per aver inflitto la tortura ad un detenuto italiano, fu definitivamente dimesso. Furono licenziati alcuni impiegati subalterni della Porta, siccome sospetti di essere segretamente al servizio del vicerè d'Egitto. Altri ne verranno dimessi fra breve, per lo stesso motivo. Hobart pascià è ritornato dal suo viaggio in Inghilterra. È smentita la notizia che Mehemet Fazyl stia per recarsi in Europa a fine di non trovarsi presente alla visita del Khédivé a Costantinopoli. Assicurasi ch'egli non ha alcuna intenzione di partire da quella capitale. »

Furono prese misure sia per assicurare la solidità delle dighe, sia per permettere all'agricoltura di profittare quanto più sarà possibile dell'inondazione.

Il raccolto del cotone si presenta sotto aspetto favorevole. Le fabbriche d'Europa possono contare sopra un'ampia provvisione di cotone egiziano.

Il viaggio di S. A. il vicerè per Costantinopoli non è ancora deciso.

Un dispaccio da Nuova York 15, annunzia che un bastimento che aveva a bordo dei filibustieri con destinazione a Cuba fu attaccato dalla squadra americana e condotto a New Bedford.

La notizia del Chili reca che l'arcivescovo di Santiago e tre vescovi hanno deciso di assistere al Concilio ecumenico. Il Senato ha votato 20,000 dollari per le spese di viaggio dei vescovi.

Il richiamo delle ambasciate chilene a Londra ed a Parigi fu approvato. Questo richiamo è specialmente motivato dal fatto che l'Inghilterra non accredita più un ministro plenipotenziario al Chili.

La *Patrie* riassume così le ultime e contraddittorie notizie giunte dal campo della guerra fra il Brasile ed il Paraguay.

« Due vapori, il *Galileo* e la *Guiana*, sono giunti dal Brasile a Lisbona e ci recano vari dispacci relativi alla situazione della Plata.

« Nulla di decisivo fu ancora compiuto dal punto di vista militare. Il principe d'Orléans, conte d'Eu, sembra avere incominciato il grande movimento che egli erasi prefisso da vari mesi; ma questo movimento non aveva ancora prodotto, alla data del 9 agosto, che piccole scaramuccie d'avamposti privi d'importanza. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 15 *settembre*. — Pare che l'imperatore abbia sofferta una leggiera ricaduta, essendosi raffreddata la temperatura. Per conseguenza di questo piccolo aggravamento i medici avrebbero rinviata al 20 del corrente mese la decisione se l'imperatrice possa andare in Oriente. I preparativi, però, del viaggio vengono continuati, ed il viaggio stesso avrà luogo, salvo qualche improvviso contrordine. L'imperatrice, dicesi, desidererebbe andare anche a Suez e non solamente a Costantinopoli; ma contrariamente alle asserzioni del *Moniteur*, non si trattò mai di condurre in Oriente il principe imperiale.

Oggi il Consiglio de' ministri si occupò del mutamento dei prefetti, ma non furono decisi che due collocamenti a riposo, e qualche traslocamento poco importante. Il gran movimento che farà scoppiare la crisi ministeriale è ritardato fino al ritorno dei signori Magne e Chasseloup Laubat, che sono precisamente i capi della frazione liberale, contraria al signor Forcade de la Roquette. Egli è evidente che le nuove disposizioni prese affinchè i prefetti non siano nominati d'or innanzi che in seguito a deliberazione in Consiglio di ministri sarebbero inutili se si provvedesse alle nomine importanti durante l'assenza dei due ministri sovraccennati.

Il tempo della riapertura della sessione del Corpo legislativo sarebbe, dicesi, alquanto anticipato, locchè indicherebbe che lo stato dell'imperatore non inspira grande sicurezza. Nella discussione per la convalidazione delle elezioni rimaste in sospeso, i ministri non difenderanno energicamente i prefetti accusati d'eccessi di potere, locchè prova in che falsa posizione si

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone

Il signor Emilio Ollivier si sposa il 24 corrente.

Il teatro dell'*Ambigu* ha riaperto le sue porte con un cattivo melodramma intitolato *Les Couteaux d'or* che fece fiasco, completamente. A vero dire la nuova direzione del teatro lo aveva ricevuto come un lascito dall'antica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'11 agosto, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Messina.

2. Un R. decreto del 26 agosto, che alle strade provinciali nella provincia di Genova, classificate tali coi RR. decreti 28 febbraio 1867 e 20 ottobre 1868, sono aggiunte pure la strada di Jemossi e quella di Fontanabuona.

3. Alcune disposizioni nel personale consolare di seconda categoria.

4. Un decreto del ministro degli affari esteri in data del 31 agosto decorso, col quale fu instituita una Regia agenzia consolare in Fort-de-France, dipendente dal R. Consolato in San Pietro della Martinica.

5. Una disposizione relativa ad un ufficiale dell'esercito.

6. Un R. decreto del 5 settembre, a tenore del quale, Nelli comm. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'apello di Aquila, venne collocato in aspettativa dietro sua domanda, per motivi di salute, per mesi sei.

7. Elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

8. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 18 settembre corrente, con il quale è concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria d'esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre.

I licei regi o pareggiati ai regi che furono sede d'esame per la sessione ordinaria saranno sede d'esame per la nuova sessione; nella provincia di Firenze sarà una sola sede d'esame a Firenze.

Le prove in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta avranno luogo ne' giorni e nell'ordine che seguono:

Il giorno 13 la prova di *matematica;*
Il giorno 15 la prova in *lettere italiane;*
Il giorno 18 la prova in *lettere latine;*
Il giorno 20 la prova in *lingua greca.*

Le sedute d'esame incomincieranno alle ore 8 del mattino e saranno chiuse alle ore 2 pomeridiane.

Le prove orali dinanzi alla Commissione locale avranno luogo ne' giorni 21 e seguenti.

I candidati che abbiano fallite le prove nella sessione ordinaria, o che per causa di malattia od altro legittimo impedimento non si siano presentati a tutti o ad alcuni degli esami prescritti s'inscriveranno presso l'autorità scolastica della provincia non più tardi del 25 settembre.

CRONACA DI FIRENZE

Il Consiglio comunale di Firenze approvò nell'adunanza del 17 corrente il regolamento per le scuole secondarie del comune, proposto dal cav. prof. Tommaso Del Beccaro, direttore del liceo-ginnasio Dante.

Siccome il nostro appendicista teatrale si è recato a San Piero a Sieve per assistere alle fazioni campali, oggi, invece della consueta appendice sugli spettacoli di Firenze, egli ci invia una sua corrispondenza dal campo.

Sabato, 18, nelle ore pomeridiane, le guardie di pubblica sicurezza arrestavano due donne che per motivi di gelosia altercavano chiassosamente in mezzo alla pubblica via, e che dalle parole stavano per passare ai fatti.

Nella settimana decorsa furono rinvenuti e depositati presso l'uffizio di polizia municipale del Municipio di Firenze i seguenti oggetti:

Un sacchetto contenente una somma di denaro in moneta, reperito nel dì 9 stante nell'uffizio della barriera Settignanese.

Una cravatta con spillo d'argento trovata nel dì 12 corrente nel bagno pubblico comunale nel Corso dei Tintori.

Una pezza di tessuto in lana e seta ritrovata nel dì 16 del mese stesso presso la Porta al Prato.

Bollettino meteorologico del dì 19 settembre ora 1 pomeridiana.

Si copre di nubi il cielo dell'Italia settentrionale: il barometro si è abbassato da 1 a 5 mm., ed i venti sono di S. O.

Il tempo tende di nuovo ad essere cattivo.

Nella giornata del 19 settembre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 28,0 e la minima di + 16,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 settembre.

Bovi Ignazio, d'anni 79 — Corsini Carolina, id. 73 — Rossi Annunziata, id. 21 — Testi Adelaide, id. 19 — Natali Carolina, id. 53 — Roverci Maria, id. 25 — Picci Teresa, id. 19 — Gabbiani Luigi, id. 28 — Basevi Emanuele, id. 72.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 14 maschi, e 9 femmine.

Matrimoni del 18 settembre.

Bacciarelli Gaetano, capitano dei bersaglieri e Turri Cecilia, possidente.

Ulivelli Clemente, tornitore e Banchi Elisa, attendente a casa.

Tassinari Antonio, impiegato regio e Razzi Sofia, attendente a casa.

Bernardi Achille, scritturale e Nenciani Giulia, attendente a casa.

Minucci avvocato Tommaso, legale e possidente e Cepparello Maria, possidente.

Barbani Ferdinando, negoziante e Corsi Augusta, attendente a casa.

Giorgi Luigi, falegname e Pagani Eugenia, attendente a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 17 del corrente fu aperto a Noicattaro (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

— L'*Economista d'Italia* del 18 annunzia che un gruppo di banchieri e stabilimenti di credito esteri, insieme alla Società generale di credito provinciale e comunale, hanno firmato il 17 corrente un contratto col ministro delle finanze per l'emissione all'estero delle obbligazioni ecclesiastiche, e per un prestito in oro di 60 milioni.

— Ci si assicura, scrive la *Gazzetta di Torino* del 18, che la Società promotrice dell'industria nazionale un incremento veramente superiore ad ogni aspettazione. Infatti dalle più lontane provincie d'Italia arrivano le schede di associazione sottoscritte da rispettabili Case industriali.

Di questi giorni poi, ricorrendo il pagamento delle quote sociali, S. M. il Re d'Italia volle che fosse versata l'intera annata delle sue 200 azioni in L. 10,000, dimostrando così quanto s'interessi a quelle instituzioni le quali tendono allo sviluppo della ricchezza nazionale.

— Ci si annunzia, scrive la *Lombardia* del 18, che fu arrestato e messo a disposizione della autorità giudiziaria, certo Ambrogio Visconti, il quale vendeva nelle campagne una *pasta topicida*, della quale il pollame va pure ghiotto. Ora questa *pasta* è un potente veleno.

Parecchi contadini, che mangiarono del pollame morto per aver trangugiato di quella pasta, morirono essi pure avvelenati, come avvenne a Cernusco Asinario.

— Martedì passato, scrive il *Corriere Cremonese* del 18, verso le 8 pom., sulla strada provinciale presso Sospiro, alcuni nostri negozianti d'uva furono aggressi da sette malandrini armati di fucili e coltelli, i quali tolsero loro qualche centinaio di lire e presero tosto il largo.

— La Corte delle Assisie di Cremona condannava testè Ancanfora Angelo a dieci anni e Lomonaco Pasquale a sette anni di reclusione, perchè imputati e convinti di mettere dolosamente in circolazione dei biglietti di Banca falsi da 5 lire.

— Al *Rinnovamento* del 18 scrivono da Vicenza, che i mugnai dei distretti di Vicenza, Lonigo, Barbarano, nonchè quelli dei comuni di Cologna, Zimella, Soave e Zucca si riunirono in consorzio per l'esazione della tassa sul macinato.

— Il 13 corrente, alle ore 7 ant., scrive il *Ravennate* del 18, sullo stradale che da Ravenna conduce a Forlì, e per l'appunto presso a *Monaldina* due sconosciuti malandrini armati l'uno di fucile, l'altro di pistola, intimarono al vetturale Cortesi Domenico di questa città di fermarsi onde aggredire due inglesi che egli conduceva colla propria vettura a Forlì. Il Cortesi anzichè fermarsi s'inchinò verso il sedile, sforzò i cavalli partendo a gran galoppo e mettendosi ben presto fuori del tiro e risparmiando ogni molestia ai due stranieri, che furono molto contenti della condotta del loro vetturino.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 16 corrente scrive:

Nella notte dall'8 al 9 furono fatte delle scariche in direzione delle finestre del pretore di Guspini e ben undici proiettili penetrarono nell'interno della casa raseutando i letti in cui dormivano i suoi figli. Sospettasi che ciò sia avvenuto come minaccia allo zelo mostrato da quel pretore verso i contravventori alle leggi forestali.

— In data del 17 il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

Quel Marino, autore della tragedia in questura che narrammo ieri, che, dopo aver tirato colpi di revolver contro quattro persone, ferì sè medesimo, non è morto, ma migliora. Si è constatato che nella sua famiglia la monomania è ereditaria, e che ha una sorella rinchiusa nel manicomio di Aversa.

— Nella tornata di ieri sera, scrive il *Giornale di Napoli* del 17, il nostro Consiglio municipale autorizzò la Giunta a desistere dall'appello nella causa contro il comm. Colonna, sindaco funzionante, allorchè un impiegato municipale sottrasse il denaro donato dal Re per maritaggi, ed insieme a pagare le donzelle che avevano contratto matrimonio nella certezza di essere chiamate a partecipare alla largizione reale, surrogandosi però il municipio a' diritti che queste poteano sperimentare contro il comm. Colonna.

Sinistri marittimi. — La tempesta, che da alcuni giorni infierisce sulle nostre coste, scrive l'*Avenir National* del 17, cagionò la perdita di tredici, fra navi e bastimenti, cioè otto francesi e cinque inglesi.

Le navi francesi sono le seguenti:

Il lougre *Adele Valentina*, naufragato a Cayeux; di tutto l'equipaggio non si salvò che il mozzo.

Il brick *Buona Maria* naufragò a Boulogne, ma l'equipaggio potè salvarsi.

Gli sloops *Buona Madre, Maria Giuseppe* e *Pietro Maria* naufragarono in vista dell'Havre, ma gli equipaggi furono salvi.

Il battello-pescatore *Vittore-Adolfo* naufragò a Trouville, ed il solo marinaio che lo montava perdette la vita.

Furono salvi gli equipaggi dello sloop *Maria Vittoria*, naufragato a Dieppe, e del vapore *Provincia d'Algeri*, naufragato a Bregancon, presso Hyères.

Le cinque navi inglesi naufragate sono queste:

Il bastimento a tre alberi *Prider of the Granges* naufragò a Dunkerque, ma il suo equipaggio fu salvato dal pilota del porto.

I bricks *Wheatstreaf* ed *Harmony* naufragarono presso Ambleteuse, ma gli equipaggi si salvarono.

A San Valery sulla Somma naufragò il *Paragon*, bastimento a tre ponti, e degli uomini dell'equipaggio, due furono salvi e nove perirono.

Al Conquet naufragò il *Bud*, dell'equipaggio del quale non si ha nessuna notizia.

Naufragio. — Il *Morning Post* del 17 annunzia il naufragio avvenuto il 13 a Ladwan del battello a vapore *Carnatic*, della Compagnia di navigazione a vapore peninsulare ed orientale, nel suo viaggio da Suez a Bombay. Trenta persone rimasero annegate; il rimanente dell'equipaggio ha potuto salvarsi e ritornare a Suez. Il *Carnatic* era un battello di 1254 tonnellate di registro. Il danno totale ascende a 5 milioni di franchi.

Nave incendiata. — L'*Osservatore Triestino* ha da Lisbona, in data 14 corrente, che la nave *Creola del Plata*, capitano Pezzolo, proveniente da Genova, si è abbruciata nel porto di Buenos Ayres, e colò a fondo con 500 tonnellate marmo e 200 pippe vino.

Decesso. — Ieri mattina, scrive lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 18, la duchessa Melzi d'Eril, nata Brignole-Sale, moriva a Ginevra, assistita dal consorte e dalla duchessa di Galliera sua sorella.

L'industria a Schio. — Al *Rinnovamento* del 16 scrivono che la forza motrice adoperata a Schio per l'industria delle lane è di 450 cavalli. I fusi che girano nel lanificio Rossi sono 20,000 e 700 i telai. Gli operai che lavorano in quella importante fabbrica sono 2,300, e producono 700,000 metri di tessuto che rappresentano il valore complessivo di 7,000,000 lire.

Naufragio. — La *France du Nord* di Boulogne sur Mer scrive che, il 12 corrente, un bastimento inglese, di 400 tonnellate, proveniente dalla Spagna carico di paglia di Manilla, di cipolle e di piombo, fece naufragio nelle ore pomeridiane sulla costa di Berck Degli 11 uomini d'equipaggio, due soli poterono essere salvati.

Avanzamenti della Galleria
NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi, metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 7.bre 1869 »	34 80	29 45	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 agosto 1869 . . . . »	5913 20	4222 35	
TOTALE della galleria scavata al 15 7.bre 1869	5948 00	4251 80	10199 80
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	2020 20

NOTIZIE ULTIME

Alla *Gazzetta Ufficiale* telegrafano da S. Piero a Sieve, in data del 19 corrente:

S. M. giunta felicemente; accolta splendidamente su tutta la linea. Tutti i paesi della vallata illuminati. Truppe molto animate, bellissimo accompagnamento, disciplina perfetta, popolazione contentissima.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

La disposizione della nostra Borsa ha sensibilmente migliorato questa settimana, certamente anche per l'influenza della più buona tendenza delle Borse di Parigi e della Germania. Le ultime notizie sulla salute dell'imperatore Napoleone sono soddisfacenti. Fino dal principiare della settimana la nostra rendita ne era favorita; dessa si negoziò lunedì a 55 50 e 55 45; martedì toccava pure 55 55; ma mercoledì si faceva sentire una piccola reazione e giovedì discese fino a 55 07. Venerdì una buona ripresa ebbe luogo, ed oggi la giornata chiuse a 56 15 e 56 20, ossia con un rialzo di circa un franco sui corsi di sabato passato.

La notizia d'un prestito di 60 milioni di lire in oro che il ministro delle finanze ha vantaggiosamente conchiuso con un gruppo di banchieri esteri e colla Società generale di credito provinciale e comunale, ha di molto contribuito alla fermezza della rendita. I cambi ed i marenghi invece hanno considerevolmente ribassato. Le azioni e le obbligazioni dei tabacchi come le azioni delle Meridionali hanno pure avuto una considerevole ripresa. Il Prestito nazionale malgrado l'estrazione dei premi ha riguadagnato i corsi di sabato passato.

Vista la condizione generale del mercato, havvi quindi a sperare che siamo per entrare nuovamente in un periodo d'attività.

Rendita 5 0[0. — Lunedì. Fin dal principio della settimana si fecero rimarcare una migliore disposizione della piazza, ed il ritorno della fiducia. Così nel mattino la rendita fu ricercata a 55 50 e 55 40 per fine corrente; qualche affare per contanti vi fu pure a 55 55 e 55 45. Questa buona tendenza continuava pure dopo la Borsa e fino all'arrivo dei primi corsi di Parigi, ove la nostra rendita subiva un leggero ribasso, per cui i corsi qui scesero a 55 25 e 55 20. Tuttavia questa debolezza non durava lungamente, poichè sotto l'impulso di migliori corsi della Borsa di Parigi, la nostra rendita risaliva a 55 30 e 55 40. — Martedì. All'infuori di qualche affare per contanti, che furono molto rimarcati ai corsi di 55 60 e 55 55, gli affari a termine furono ristretti. Eranvi più venditori che compratori ai corsi di 55 50 e 55 45. Nel pomeriggio la tendenza al ribasso divenne ancora più accentuata, e la rendita rimase offerta a 55 40. — Mercoledì. Ricorrendo una festa israelita, il mercato fu disertato da una gran parte di speculatori e di agenti di cambio della nostra Borsa, la quale rimase quasi abbandonata. Gli affari furono di poca o nessuna importanza; si negoziò la rendita a 55 25 e 55 22 1[2 per fine corrente. Dopo mezzogiorno, continuando qualche offerta, si discese fino a 55 05. Vaghe voci di crisi ministeriale furono la causa che verso la fine della giornata, la rendita cadesse fino a 55 ed anche a 54 95.

Giovedì. Il mercato era molto migliore; le voci di un cambiamento di ministero furono smentite, e la rendita facevasi a 55 12 e 55 07 per fine corrente. — Venerdì. Le buone notizie pervenute sulla salute dell'imperatore Napoleone e la fiducia e la buona disposizione ritornate nella Borsa di Parigi e della Germania hanno grandemente influenzato il nostro mercato, ove la nostra rendita si negoziò a 55 50 e 55 45. Nel pomeriggio, allorchè si seppe l'apertura delle Borse di Parigi e di Lione, dove la rendita italiana si negoziava in rialzo, anche qui salì fino a 55 65 e 55 70. Non possiamo lasciar passare inosservato il nostro 3 per cento, sulla cui stabilità noi chiamavamo l'attenzione del lettore, il quale ha fortemente resistito alle scosse dell'ultima crise. Desso si negoziò lunedì, martedì e mercoledì da 36 25 a 36 15 per contanti; giovedì avanzò fino a 36 50 e 36 25, e venerdì e sabato otteneva i corsi di 36 60 e 36 50, beninteso sempre per contanti. — Sabato. La notizia che il ministro delle finanze ha concluso un prestito di 60 milioni di lire in oro a delle condizioni vantaggiose per lo Stato, ed i primi dispacci di apertura delle Borse di Parigi e della Germania, essendo arrivati con rialzo, la nostra rendita si negoziò qui a 56, 56 05, 56 10, 56 15 e 56 20.

Prestito Nazionale. — Lunedì. Numerosi affari tanto per contanti che a termine, con ritorno del numero, a corsi di 82 10 e 81 80. — Martedì e mercoledì, assenza completa di affari; questo valore fu segnato a listino al corso nominale di 82. — Giovedì. Dopo l'estrazione dei premi il Prestito nazionale non si negoziò che a 81 10, 81 05 e 81 per fine corrente. — Venerdì. Una ricerca molto viva ebbe luogo a 81 30, 81 27, 81 25 per fine corrente. — Sabato. Il rialzo stabilitosi sulla nostra piazza fa salire i corsi a 82 e 82 10.

Azioni e Obbligazioni Tabacchi. — Lunedì. Le azioni dei Tabacchi diedero luogo a vivi affari a 653, 652 50 e 652 per fine corrente. Le obbligazioni furono meno ricercate e si trattarono fra 445 e 443 per fine corrente. — Martedì. Malgrado la debolezza che regnava sulla nostra piazza, molti affari si fecero in Azioni dei Tabacchi a 652, 651 e 650, e le obbligazioni a 445 e 443. — Mercoledì. Alcune transazioni avevano luogo in azioni a 650 e 649 per fine corrente; qualche affare si fece per contanti a 649 e 648, mentre le obbligazioni si trattarono fra 446 e 444 50 per fine corrente. — Giovedì. Non ostante la migliore tendenza della piazza le Azioni dei Tabacchi non ne profittarono, al contrario esse subirono un leggero ribasso, talchè furono offerte a 647 non trovando compratori che a 645. Anche le obbligazioni dovettero cedere di qualche punto; erano offerte a 443 50 e vendute a 442 50. — Venerdì. La migliore disposizione della Borsa spinse innanzi le azioni, le quali mentre erano offerte a 650, si domandavano a 649; le obbligazioni si offrivano a 445 e si comperavano a 444 50. — Sabato. La buona tendenza della piazza fece sì che le azioni si domandassero con una certa insistenza; desse si trattarono fra 658 e 653; le obbligazioni furono offerte a 446 50 ed acquistate a 445 50.

Strade ferrate. — Lunedì. Durante tutta la giornata fuvvi grande domanda di azioni delle meridionali, le quali si negoziarono successivamente a 306 00, 305 50 e 304 50, ma non vi erano molti venditori. — Martedì. La tendenza al ribasso che regna alla nostra Borsa faceva piegare le meridionali a 304 50, 304 00, 303 50 e finalmente a 303 00. — Mercoledì. La assenza degli affari e qualche offerta fecero continuare il ribasso sulle meridionali, che scesero a 301, 300 e 299. Le obbligazioni della stessa società furono offerte a 175 senza trovare compratori. — Giovedì. La piazza avendo un poco migliorato, le azioni delle meridionali causarono alcuni affari, essendo offerte a 304 e in contanti a 302. — Venerdì. Le azioni delle meridionali furono ricercate a 304 50, e più tardi negoziate a 305. — Sabato. Le meridionali, da lungo tempo neglette, cominciano a profittare del rialzo che riacquista terreno. Così, se non vi furono venditori a 311, si trovavano facilmente compratori a 308.

Azioni delle Banche. — Da lunedì fino a sabato nessun affare ebbe luogo in codesti valori. Le azioni della Banca toscana furono segnate al corso nominale di 1730, e quelle della Banca Nazionale italiana al corso nominale di 1900.

Obbligazioni demaniali. — Queste obbligazioni furono venerdì ricercatissime a 445 per contanti.

Cambi. — Lunedì. Malgrado la fermezza della rendita e di tutti gli altri valori, il Londra fu ricercato a 26 18 e 26 12 a tre mesi, ed il Parigi a vista a 104 70 e 104 60. — Martedì. Questa giornata ci diede l'opposta della vigilia, poichè in presenza della generale debolezza dei valori parrebbe che i cambi avessero dovuto sostenersi; invece furono quasi negletti. Il Londra a tre mesi era offerto a 26 18 e 26 12 ed il Parigi a vista a 104 75 e 104 50 trovando pochissimi compratori. — Mercoledì. Gli affari trattati in questa giornata furono insignificanti e la tendenza era piuttosto per il ribasso. Il Londra a tre mesi che era offerto a 26 10 trovò pochi compratori a 26 05, ed il Parigi a vista che era offerto a 104 65 non trovò compratori che a 104 45. — Giovedì. Nonostante la più buona tendenza e la fermezza della rendita, il Londra a tre mesi fu domandato a 26 trovando pure compratori a 26 12, ed il Parigi che fu offerto a 104 50 fu domandato a 104 40. — Venerdì. Il Londra si negoziò a 26 15 e 26 12 a tre mesi, ed il Parigi a vista a 104 60 e 104 40. — Sabato. La fermezza della rendita ha certamente contribuito a far scendere i corsi dei cambi. Il Londra a tre mesi che fu offerto a 26 08 non fu pagato che 26 02; il Parigi a vista era offerto a 104 40, e si negoziò a 104 20 per contanti.

Marenghi. — Lunedì. I marenghi furono ricercati e si negoziarono a 20 83 e 20 82 per contanti. — Martedì. Quantunque la nostra piazza fosse debole, nondimeno i marenghi furono negletti e piegarono a 20 80 e 20 78. — Mercoledì. Senza affari ed offerti a 20 82, non potendoli negoziare che a 20 79. — Giovedì. Vi ebbe un po' più di attività ed i marenghi furono offerti a 20 83, trovando compratori allo stesso corso: più tardi facevasi 20 82 per contanti. In seguito al rialzo della rendita i marenghi cominciano a piegare. — Venerdì. I marenghi furono un poco meno sostenuti; erano offerti a 20 83, non trovando compratori che a 20 81. — Sabato. I marenghi di conserva coi cambi subiscono un ribasso non appena la rendita ritorna al rialzo. Ecco perchè furono offerti a 20 79, non trovando compratori che a 20 78 per contanti. (Dall'*Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 18 settembre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 0[0 . cont.	— —	— —
« « 5 0[0 . f. m.	— —	55 70
Az. Banca Nazionale . cont.	1905 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	306 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	— —	173 50
» Beni demaniali . cont.	443 —	— —
» » . f. m.	445 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	445 50

Borsa di Genova del 18 settembre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 0[0 Rendita italiana . cont.	55 95	55 65
» » » . f. m.	55 95	55 60
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1905 —	1900 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	407 —	— —

Borsa di Torino del 18 settembre.

Corso legale 55 82 1[2
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 82 a 20 79.

TEATRI DEL 19 SETTEMBRE

PRINCIPE UMBERTO. Opera: *Chiara di Rosemberg.* Ballo: *Nelly.*

ARENA NAZIONALE. Commedia: *Il regno di Adelaide.*

Per un contratto speciale fra la BANCA DI EMISSIONE DI FIRENZE e la Direzione generale della società dei Mercati (Halles) e Macelli della CITTÀ DI NAPOLI *è aperta la sottoscrizione pubblica*

A 4,000 OBBLIGAZIONI

EMESSE A 285 FRANCHI

Rimborsabili a 100 Franchi in 28 anni e fruttanti 24 franchi annui pagabili ogni trimestre.

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali della Compagnia appaltatrice dei Mercati (*Halles*) e Macelli della

Città di Napoli

CAPITALE SOCIALE 6,000,000 DI FRANCHI

Versamenti: Sottoscrivendo	**F. 60**	I pagamenti possono esser fatti anche in carta coll'aggio dell'oro al cambio del giorno.
dal 10 al 15 ottobre 1869	**» 85**	
dal 25 al 30 novembre 1869	**» 60**	
dal 25 al 31 gennaio 1870	**» 80**	
Totale	**285**	

Colla facoltà di anticipare i versamenti verso abbuono d'uno sconto calcolato a ragione di 5 0[0 all'anno.

Interesse: Ventiquattro franchi per obbligazione, pagabili *per trimestre* il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre d'ogni anno.

I due primi coupons pagabili il 31 ottobre 1869 e 31 gennaio 1870 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a quelle date.

Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno effettuati **in oro**, a Parigi.

Tenendo conto del prezzo d'emissione, delle bonificazioni sui coupons, del rimborso a 400 fr., e dell'interesse annuo di 24 fr., la rendita dell'obbligazione sorpassa 10 0[0 all'anno.

Rimborsi. — A 400 fr. per obbligazione in 28 anni, mediante **estrazioni trimestrali**, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1872.

Le obbligazioni DANNO DIRITTO all'acquisto facoltativo **alla pari** e per preferenza di 4,200 **azioni** di 500 franchi nella proporzione delle domande che saranno fatte da tutti gli obbligatarii, cioè una azione per dieci obbligazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato per convenzione e mediante gli statuti in favore dei portatori di obbligazioni, coi fondatori proprietarii delle 12,000 azioni di cui si compone il capitale sociale.

L'epoca della sottoscrizione facoltativa di queste azioni sarà indicata ulteriormente.

Riparto dei beneficii. — Ogni anno, **dopo aver prelevato l'interesse e l'ammortamento** delle obbligazioni, l'eccedente dei beneficii sarà impiegato:

1° A dare alle azioni un dividendo fino al 15 per cento all'anno.

2° Ad ammortizzare una parte proporzionata delle azioni, in ragione di 1,000 franchi per azione, che saranno rimpiazzate da azioni di godimento.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

a Firenze presso i sigg. *B. Testa e C.* (Banca d'Emissione), via de'Neri, 27, palazzo Falconcini.
» Milano presso il sig. *F. Compagnoni* banchiere, Galleria Vittorio Emanuele, 8 e 10.
» Torino presso il sig. *O. Bianchetti* (Agenzia internazionale)
» Napoli presso i signori *R. Petrucci e C.* Banchieri e Commissionarii.
» Roma presso i sigg. *Marignoli e Tommasini* Banchieri.
» Genova presso i sigg. *L. Vust e C.* Banchieri.
» Bologna presso i sigg. *G. Sacchetti e C.* Banchieri
» Venezia presso il sig. *Edoardo Leis* Banchiere.
» Verona presso il sig. *D. Finzi* (Banca e Cambio).
» Udine presso il sig. *L. Rameri* Direttore della Banca del Popolo.
» Treviso presso il sig. *Leopoldo Minesso* Direttore della Banca del Popolo.
» Palermo presso il sig. *A. Chiaramonte Bordonaro* Banchiere.
» Messina presso i sigg. *G. F. di Demetrio Mauramati* Banchieri.
» Belluno presso il sig. *O. Pagani-Cesa* Direttore della Banca del Popolo.
» Padova presso i sig. *Giovanni Graesan* (Banca e Cambio).
» Modena presso i sigg. *Eredi di Gaetano Poppi* negozianti.
» Como presso i sigg. *M. Binda e C.* Banchieri.
» Pisa presso il sig. *Claudio Perroux*,
» Catania presso i sigg. *E. Dilge C.* Banchieri e Commissionari.
» Rovigno (Tirolo Italiano) presso i sigg. *D. Giardo e Cecon.*
» Alessandria d'Egitto presso i signori *V. A. Pepe e C.* Banchieri.
idem presso il sig. *G. Errera.*
» Rovereto (Tirolo Italiano) presso il sig. *Francesco Segalla.*
» Trieste presso il sig. *Michele Biana di Vito* Banchiere.

Ed in tutte le altre Città d'Italia presso i signori Agenti e Corrispondenti della Banca d'Emissione B. TESTA e COMP. ove anche possono avere gratis i programmi dettagliati dell'operazione.

Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta la Penisola.

SOCIETÀ RUBATTINO
SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortolì) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
CAGLIARI E TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA E PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom

Linea di Egitto e delle Indie

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES E CALCUTTA il 2 e 16 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria all'8 e 22 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Scali della Soria mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla DIREZIONE; in Firenze, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in Livorno al signor S. PALAU.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — ***Guarigione*** certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anti-colerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire ***4*** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. ***15*** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e tifose.*

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

COLLEGIO CONVITTO TEDESCO
FIRENZE

BORGO SANTA CROCE

Col giorno 10 ottobre p. v. verranno aperto tutti i corsi, cioè: *I, Preparatorio; II. Classico; III. Industriale; IV. Commerciale.* In quest'anno verrà pure attivato nel Collegio il *Banco Modello.*

Algontina

Rimedio per la pronta guarigione
DEL
DOLORE DEI DENTI

Causati da **nevralgia**, da **reuma**, da **flussione**, da **traballamento** di denti, ecc.

Preparazione del chimico-farmacista **ACHILLE ZANETTI**, Milano, piazza Ospedale, n° 30.

Prezzo della boccetta, Lire 2.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

A novembre prossimo, come per il passato, si prepareranno i giovani ai Licei, alle Regie Accademie, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti tecnici.

Si avvieranno alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Annua retta L. 800, 900 e 1000 secondo le classi.

Il Direttore
LUIGI MEIL.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

34° REGGIMENTO FANTERIA

Mancando nel Corpo musicale del suddetto Reggimento un suonatore di Basso (primo) quelli che intendessero coprire tale posto, ne potranno rivolgere domanda al Comando del Reggimento già detto entro il mese di settembre corrente, indicando il luogo di loro domicilio.

Le condizioni sono da pattuirsi.

Bologna, 31 agosto 1869.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angielani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

MILANO — Nuove Pubblicazioni dell'Editore **FELICE LEGROS** — MILANO

Proprietà Letteraria

VINCENZO
O
BADA ALLE SECCHE

NUOVO ROMANZO
DI
GIOVANNI RUFFINI
AUTORE
DEL **L. BENONI, D. ANTONIO, LAVINIA**, ECC.
PRIMA VERSIONE ITALIANA AUTORIZZATA
Volumi 6 in-32 3 Lire italiane

Proprietà Letteraria

I
MISTICI

NUOVO ROMANZO
DELL'ABATE ***
AUTORE
DEL **MALEDETTO**, DELLA **MONACA**, DEL **CURATO DI CAMPAGNA**
PRIMA VERSIONE ITALIANA AUTORIZZATA
Volumi 3 in-32 Lire italiane 1 80

Proprietà Letteraria

Mandare vaglia postale all'indirizzo dell'Editore **Legros Felice**, Milano.
Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30.

SI AFFITTA UNA BOTTEGA con cantina e acqua a tromba, posta in Firenze in via dei Neri. Dirigersi al negozio di ombrelli, tele incerate, ecc. dei fratelli Galli e Comp. successori V. Tantini presso la piazza della Signoria.

AFFITTASI un piccolo appartamento al 1° piano composto di sei stanze. Digigersi al palazzino, via Nuova, n. 213, a cento passi dalla Porta Nuova di via della Scala.

SCIROPPO
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbarò; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Maleguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Cerraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia.*

ESSENZA DEPURATIVA

concentrata al joduro di potassio

DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo*, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1[2 flac. 6 50 — Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

CITTÀ DI SPEZIA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre:

1.	Un preside per il Liceo e pel Ginnasio collo stipendio di		L. 900
2.	Un professore di lettere italiane, storia e geografia per il Liceo		» 1800
3.	Id.	di matematica per il Liceo e Ginnasio	» 1600
4.	Id.	di lettere greche e latine per il Liceo	» 1800
5.	Id.	di razionale per il Liceo	» 600
6.	Id.	per la 5ª classe ginnasiale	» 1600
7.	Id.	per la 4ª id.	» 1600
8.	Id.	per la 3ª id.	» 1500
9.	Id.	per la 2ª id.	» 1400
10.	Id.	per la 1ª id.	» 1400

Le domande saranno presentate entro tutto il corrente mese.

Le altre prescrizioni e condizioni sono visibili alla Segreteria comunale.

Spezia, 15 settembre 1869.

L'assessore delegato
FEDERICI.

BAZAR BUONAJUTI

Firenze — VIA CALZAIOLI — Firenze

La Ditta Carlo Buonajuti e Figli ha determinato di LIQUIDARE definitivamente le merci esistenti nel grandioso locale (già in gran parte affittato nelle Specialità di

Mobilia, Manifatture, Chincaglie, Carte da Parati, Valigeria, Cartoleria, ecc.

La vendita ha avuto già principio il 15 settembre e continuerà nei giorni successivi

A PREZZI FISSI ED A PRONTI CONTANTI

I prezzi marcati si garantiscono sotto il vero costo.

NB. Si affittano ancora vari magazzini per il primo del prossimo novembre.

In breve il detto locale sarà illuminato a GAS.

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO ATTRITE, GOTTA E REUMATISMI

Otto anni di continue prove coronate dai più felici risultati diedero a questo RIMEDIO una ben meritata rinomanza. Nella sola città di Milano contansi più centinaia di guariti, i di cui attestati autografi che di mano in mano vengono pubblicati con nomi ed indirizzi costituiscono la miglior prova della verità e serviranno luminosamente ad assicurare anche i più guardinghi.

Seguono gli attestati

Signor Galbiati, li 16 giugno 18[illegible]

Da sei anni mi trovavo affetto da Artritide, malattia che per due anni mi tormentò, rendendomi incapace a qualsiasi servizio. Conobbi il sig. Galbiati ed in 15 giorni mi guarì perfettamente, e in fede mi dico

Galli Alessandro
Via Cusani, N. 11.

Flacone grande L. **15** — mezzano L. **10** — piccolo L. **5**.

Deposito generale per tutta Italia farmacia Azimonti, Cordusio, 23, Milano. — Depositi succursali: Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; per Genova, farmacia Bruzza. — Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del commitente).

NB. Non confondersi col nuovo *Linimento arabo.*

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

27 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Pariglina*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, migliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Politi e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino e Napoli, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza. Bologna, Veratti, Bonavia, Bernaroli e C°. Milano farm. Biraghi. Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Coccherelli Livorno. Contessini. Ancona, Sabbatini, Belluigi e drogh. Collamarini, Modena, Gambusieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Parma, Guareschi via dei Genovesi. Pavia, Semoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Frinzi. Venezia, Mantovani. Asti, Onesti. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto, Abaticchio. Como, Pagliardi. Teramo. Olivieri.

IL VERO GIOIELLO DELLA FORTUNA

ossia la nuova e grossa cabala aperta ai giuocatori del lotto, con tutte le più ampie spiegazioni. Libro nuovissimo compilato secondo i nuovi regolamenti del 3 dicembre 1863, adorno di 500 incisioni, accresciuto di molte e nuove oltre interpretazioni dei sogni, terza edizione di pag. 420. Milano, 1866. — Prezzo L. 2 50.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Garbone.